Il Tour di fronte ai Pirenei

Il francese Charles Mottet vince per gentile concessione l'innocua tappa Millau-Revel. Oggi con le vere montagne le prime sentenze. Tutti aspettano l'attacco di Delgado Bugno non si sbilancia, Chiappucci prova a cadere in piedi

La quiete prima della tempesta

Il francese Charles Mottet, 28 anni, ha vinto per distacco la quindicesima tappa del Tour. Secondo, dopo due minuti, è arrivato Giuseppe Calcaterra. Chiappucci è riusciuto a conservare la maglia gialla. Oggi, però, sui Pirenei, si corre un tappa che potrebbe risultare decisiva Saranno sicuramente all'offensiva Delgado, Lemond e Breukink, mentre Bugno non promette nulla, ma non starà a guardare.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

REVEL. Dai Charly vinci anche tu Nell ultimo giorno di tregua, prima della sentenza odierna dei Pirenei, Charles Mottet s'aggiudica, con la benevola tolleranza dei big, l innocua tappa Millau-Revel di 170 chilometri Mottet, che nelle speranze dei francesi sarebbe dovuto diventare un nuovo Hinault e invece è rimasto semplicemente Mottet, ha vinto senza troppi problemi piantando in asso a 35 km dal traguardo una folta compagnia con la quale ha dato vita all unica fuga seria della giornata Dopo essersi sganciato, Mottet non si è fatto più riprendere e a nulla è valso il tentivo di un quartetto di inseguitori comprendente l italiano Calcaterra Il compagno di Bugno è arrivato secondo con due minuti di ritardo precedendo il sovietico Ekimov Direte e Chiappucci dov è finito? Niente paura probabilmente per l ultimo giorno, è ancora maglia gialla Chiappucci ha corso senza angoscie nel gruppo non prendendosela neppure quando lo spagnolo Chozas (insieme ai fuggitivi) con un vantaggio di oltre 8 minuti si è pericolosamente avvicinato alla maglia gialla L'italiano è arrivato al traguardo insieme al gruppone con 4 48" di ritardo Tutto in ordine, quindi Anzi partecipando alla volata, Chiappucci ha pure ripreso tre secondi ai sinistri avvoltoi (Lemond, Delgado, Breukink) che svolazzano sulla sua maglia gialla come se fosse una gazzella moribonda

Prima di ritornare su Chiappucci, e sulla mannaia dei Pirenei che oggi dovrebbe far saltare un mucchio di teste, ancora due parole su Mottet. Charly che compie 28 anni il 16 dicembre, al Giro d'Italia aveva fatto sperare i francesi tallonando in solitaria Gianni Bugno Su sua gentile concessione tra l'altro, era riuscito ad aggiudicarsi la tappa del Pordoi Meglio non farsi troppi nemici, aveva pensato Bugno Una gentilezza inutile perché Mottet, che ha vinto tre volte il Gran premio delle Nazioni e un Giro di Lombardia, a questo Tour nessuno l ha visto un desaparecido da segnalare alla trasmissione televisiva E i francesi, che sono orgogliosi e non vedono di buon occhio troppi stranieri sul podio, ci sono rimasti male L'unico a non sprofondare nel mar morto della bassa classifica è stato Ronan Pensec, che, anche se tiene la cresta da punk, è ormai alla frutta

Oggi, comunque, qualcosa succederà In programma, difatti, c è una tappa con una altimetria da elettroencefalogramma impazzito Tra Blagnac e l arrivo di Luz Ardiden campeggiano tre impennate da far paura quella del Col d Aspin, 12,1 km di salita con una pendenza fino all 8,4%, la seconda, il Tourmalet, basta la parola è una di quelle montagne che sono entrate nella leggenda del Tour grazie alle imprese di Coppi e di Merckx Si arriva a 2114 metri, ma i tornanti che tagliano le gambe durano 13 km con una pendenza superiore al 10% L'ultima salita è quella finale di Luz-Ardiden 13,3 km fino al 9%. Una bella mazzata, insomma. Cosa succederà? Sulla carta è la giornata di Pedro Delgado, lo scalatore spagnolo che sui Pirenei sente aria di casa Gli attacchi dovrebbero partire da lui, mentre Lemond, Breukink e anche Bugno cercheranno di controllarlo per limitare al minimo i danni Una tegola è caduta su Lemond Robert Millar, scalatore e suo compagno di squadra, ha dato forfait per nausee e dolori di stomaco Anche se in salita si va soprattutto da soli, Lemond si ritrova senza un valido supporto Il resto è tutto da vedere Bugno mette le mani avanti dicendo che, per come ha programmato la preparazione, quest'anno al Tour non può puntare alla vittoria Discorso che non fa un grinza, ma è incoraggiante pensare che sia solo pretattica Quanto a Chiappucci, è davvero difficile pensare che possa mantenere ancora la maglia gialla Una speranza però gliela lasciamo perché sua madre che ha chiuso il negozio «per maglia gialla», farà anche un rapido salto a Lourdes Un miracolo urge almeno per fargli fare qualche giorno di vacanza in più

ARRIVO		CLASSIFICA	
1) Mottet (Fra)	in 4h 13'56"	1) Chiappucci (Ita)	in 62h 20'47"
2) Calcaterra (Ita)	a 2'02"	2) Breukink (Ola)	a 1 52"
3) Ekimov (Urs)	s t	3) Lemond (Usa)	a 2'24 '
4) Van Hooydonck (Bel)	s t	4) Delgado (Spa)	a 4 29 '
5) Claveyrolat (Fra)	s t	5) Pensec (Fra)	a 4'58"
6) Cassani (Ita)	s t	6) Bugno (Ita)	a 6 06"
7) Kvalsvoll (Nor)	s t	7) Lejarreta (Spa)	a 7 39"
8) Leblanc (Fra)	s t	8) Alcala (Mex)	a 8 49"
9) De Jesus Vargas (Col)	s t.	10) Criquielion (Bel)	a 9'29 '
10) Ghirotto (Ita)	s t		

«Ma', che fai qui?» Per la maglia gialla arrivo con sorpresa

FEDERICO ROSSI

REUEL. Incontro sul traguardo tra Claudio Chiappucci e la mamma Renata, giunta a sorpresa «Ma', che cosa fai qui?» Secco ma subito sorridente la maglia gialla ha rovesciato sulla madre il bottino di giornata: un enorme mazzo di fiori e un leoncino di peluche, simbolo dell'istituto di credito che sponsorizza il Tour «Mi hanno offerto di andare in pellegrinaggio a Lourdes – quasi si è giustificata la madre – E allora ho pensato bene di non farmi scappare l'occasione di venirti a trovare»

La madre è una donna vivace tutta presa dal sogno che sta vivendo il figlio Guardando la televisione, poco prima che lui arrivasse, lo seguiva negli ultimi chilometri scuotendo il capo «È sempre solo, è troppo solo e così non si vince il Giro di Francia» A Uboldo, sulla serranda del negozio di mercena ha posto un cartello «Chiuso per maglia gialla» Più realista è il figlio Claudio non si nasconde che questa potrebbe essere l ultima giornata in giallo «Probabilmente sarà l ultima So che domani (oggi, ndr), ci sarà battaglia dura Io ho deciso di fare corsa su Delgado Lui deve assolutamente attaccare e io cercherò di seguirlo»

Questa scelta dimostra che nella sua mente si è fatta strada una logica tattica che nella prima giornata in giallo non esisteva, e che gli costò quasi cinque minuti in una tappa non impossibile, ma resa selettiva dagli attacchi dei suoi avversari, che l attirarono nella trappola Pensec per poi trafiggerlo Quello scherzo di Lemond non trova perdono nella mente di Chiappucci «Prima o poi gliela faccio pagare E pensare che, eliminandogli Pensec io gli ho fatto anche un favore perché mi dicevano che in fondo non gradiva molto quel suo compagno in maglia gialla» A proposito di lezioni tattiche, Chiappucci ha dimostrato proprio nella tappa di ieri di avere imparato qualche cosa «Come avete visto ho lasciato fare e a un certo punto si sono mossi gli altri Per me potevano andare tutti fino al traguardo, non avrei dato un colpo di pedale in più»

Tornando al trittico di salite di domani (oggi) dove può scattare il vero attacco? Risponde «Scatterà sulla seconda salita, sul Tourmalet, e sarà Delgado a sferrarlo Io ripeto, sarò la sua ombra Anche se vedrò andare via Breukink e Lemond non mi dannerò perché toccherà allo spagnolo muoversi»

Protagonista della fuga della giornata è stato Giuseppe Calcaterra, non solo perché è giunto secondo ma soprattutto per il contributo dato nel momento cruciale, quando il gruppo stava per raggiungere i fuggitivi «Oggi mi sentivo bene – ha detto Calcaterra – Era da qualche giorno che cercavo l occasione buona per uscire allo scoperto Mi sono detto che avrei fatto bene a provare prima delle montagne Oggi ci sono riuscito»

Per la maglia gialla Chiappucci la visita gradita delle madre Sotto, Mottet taglia il traguardo a braccia alzate

Giro donne

La Marsal sempre più leader

ROCCARASO Catherine Marsal ancora all'attacco Sul traguardo di Roccaraso al termine di una tappa durissima corsa sulle strade montane del Parco nazionale d'Abruzzo la francesina di Metz ha conquistato il suo secondo successo in questo terzo Giro d Italia donne, consolidando di ben 43" il suo vantaggio in classifica su Maria Canins, ieri in difficoltà nel contenere l azione dell avversaria «Credevo che la salita fosse però molto più dura da come era presentata dall'altimetria e così ho fatto montare rapporti più agili che, però, non ho usato e mi hanno danneggiato sul finale di gara». In classifica generale la Canins rimane al secondo posto ma i 5" di distacco ora sono diventati 57 (con gli abbuoni) a favore della piccola scalatrice transalpina apparsa in grandi condizioni «Spero di arrivare fino a Verona in questa forma» ha commentato, «la Canins resta l'avversaria che temo di più, anche se vedo pedalare molto bene l'australiana Watt e Imelda Chiappa La tappa di oggi era particolarmente dura, anche per il gran caldo»

Il secondo posto, sotto il traguardo di Roccaraso, è stato conquistato dalla Watt giunta a 43 davanti a Maria Canins L attacco della Marsal era partito in prossimità del gran premio della montagna di Rionero dopo aver viaggiato per una quarantina di chilometri di salita al centro di un plotone di testa, forte di 60 unità, In vetta al Rionero, con la sua potente pedalata, la francese creava il vuoto alle sue spalle e cominciava a guadagnare terreno sulle avversarie All arrivo tutto il gruppo giungeva «sgranatissimo» e il distacco tra la Marsal e l ultima arrivata era di quasi 50 minuti Oggi altra tappa impegnativa, da Città Sant Angelo a Teramo, di 81 chilometri

Ordine d'arrivo: 1) Catherine Marsal (Francia) che ha percorso i 59 chilometri in 2 ore 9' 54" alla media di 27 252 2) Watt (Australia) a 43", 3) Canins (Italia) a 45", 4) Chiappa (Italia) a 1' 55" 5) Orvosova (Cecoslovacchia) a 1 59"

Classifica generale: 1) Marsal (Francia) con 6 ore 28' 37" chilometri 216, media 33,320 2) Canins (Italia) a 57", 3) Watt (Australia) a 2' 58", 4) Chiappa (Italia) a 4' 09"; 5) Odin (Francia) a 4' 12".

Basket. Italia giovane ai mondiali

Il canestro azzurro uscito dall'infermeria

Dopo la vittoria al torneo internazionale di Bormio, gli azzurri si sono salutati. I ragazzi di Gamba partono giovedì per la trasferta americana che terminerà con il Mondiale in Argentina e che già dal prossimo lunedì li vedrà impegnati in un difficile confronto con Usa, Urss e Portorico, nei Goodwill Games. Le speranze di una squadra giovane con poca esperienza ma molto ottimismo.

Sandro Gamba

ROMA La lunga estate del basket azzurro è appena iniziata e prima della partenza per la tournée americana che terminerà con la rassegna iridata, gli azzurri si prendono due giorni di vacanza a Seattle saranno impegnati nei Goodwill Games

Negli Stati Uniti il compito degli azzurri non sarà facile con Usa, Urss e Portorico avversarie nel girone Per la trasferta americana Sandro Gamba ha già operato un «taglio», quello del giovane Stefano Attruia Una decisione presa a malincuore, ma dettata da necessità tecniche dopo la forzata rinuncia di Rusconi e il quasi obbligato utilizzo del quarto lungo Vianini Sandro Gamba dovrà decidere anche altri tre «tagli» che effettuerà solo prima del «Mundial» A questo riguardo saranno preziose le indicazioni che scaturiranno dai Goodwill Games e dal ministage di quattro giorni che gli azzurri effettueranno a San Diego, in California

Sandro Gamba si è trovato di fronte ad alcune assenze forzate Oltre a Rusconi ha dovuto fare a meno di Binelli, Magnifico e Gracis, chi alle prese con malanni fisici, chi per motivi familiari Iacopini ha un occhio bendato a causa di un'infezione, mentre Vescovi lamenta una distorsione alla caviglia destra

Lasciando da parte bende e cerotti, sono però le «lente» tecniche quelle più difficili da rimarginare, come il problema della scarsità dei centimetri sotto canestro che neanche l attivissimo Ario Costa, ottimo in campo a Bormio, può colmare da solo Per fortuna che abbonda l'entusiasmo La squadra è molto verde, come le speranze che nutre il c t. Gamba Della vecchia guardia rimangono, infatti, Riva, Brunamonti e Costa Dei giovani ma non troppo Vescovi, Bosa, Dell Agnello Morandotti e Iacopini Gli altri sono tutti elementi nuovi prelevati dalla Under 22, formazione per cui Gamba si è battuto a lungo Rossini Niccolai, Esposito, Pittis, Pessina, Cantarello e Vianini

Una squadra, dunque, come l ha definita lo stesso Gamba «aperta a tutti», pur con i problemi di sempre Il coach risponde anche a chi si lamenta per l esclusione e taglia a corto «Ho fatto delle scelte tecniche ma sarebbe ora che i giocatori prendessero l esclusione come una componente del mestiere In presenza di certe dichiarazioni, poi, dovrebbe pronunciarsi anche qualche organo federale Comunque bisogna anche tener conto dei problemi familiari Si può scendere in campo con una distorsione ma non quando si è angosciati da qualche contrarietà»

Prima della partenza, Gamba fa anche un piccolo esame degli uomini in azzurro Riva: «È un po' indietro nella preparazione Dopo la fine della stagione si era allontanato dalla pallacanestro Ora però ha le giuste motivazioni» I giovani «Pessina deve diventare un buon difensore Il talento offensivo non gli manca Poi deve imparare a stare zitto, anche se è già migliorato Morandotti ha un limite in alcuni momenti perde la concentrazione Niccolai è una rivelazione per la Nazionale, Cantarello è la vera speranza e ha fatto grossi progressi sia fisici che tecnici, Rossini è una sorpresa puntuale e generoso Esposito, invece, è uno dei più grossi talenti cestistici che abbiamo in Italia, però con un grave difetto l'egocentrismo»

Questo il programma del turno eliminatorio dei Goodwill Games 23 7 Urss-Italia, 24-7 Italia-Portorico, 25-7 Italia-Usa □ *U.S*

BREVISSIME

Disabili. Ottimo esordio per l'Italia ai campionati del mondo per disabili Gli azzurri hanno conquistato due medaglie d'oro una d argento e sei di bronzo

Uefa. Il jury d'appel dell'Uefa ha confermato le squalifiche inflitte a Raducioiu (5 turni) e Klein (4 turni) per la partita di Coppa Coppe tra Dinamo Bucarest e Anderlecht

Calcio. Sei allenatori professionisti italiani sono stati richiesti all'Aiac (Associazione italiana allenatori di calcio) dal presidente della Federazione del Marocco

Pallamano. La nazionale sovietica ha vinto il primo torneo di pallamano femminile «Città di Francavilla» battendo in finale la Cecoslovacchia 26-17

Roma. Sabato prossimo presentazione ufficiale a Trigoria (ore 11) ieri l «appuntamento» è stato informale mancavano anche il nuovo tecnico Bianchi, Giannini, Carnevale Voeller e Berthold, mentre oggi arriverà Salsano

Europeo Pony. Al centro federale equestre dei Pratoni del Vivaro (Rocca di Papa) si assegnano oggi le prime medaglie del campionato europeo Pony 1990 Intenso il programma della giornata che prevede gare individuali e a squadre

Quote Totip. Ai «12» lire 32 865 000, agli «11» lire 745 000, ai «10» lire 72 000

SABATO 21 LUGLIO

ULTIMO NUMERO

Arrivederci a settembre con un'altra iniziativa del «SALVAGENTE»